



Vite in bilico

Progetti di vita, percorsi di cura e programmi psichiatrici per un reale superamento dell'OPG



ROMA 27-28 MARZO 2015

SEDE - Università Roma 3

Via Ostiense 161-Aula 6

CONVEGNO

PRESENTAZIONE DEL CONVEGNO

Il 31 marzo 2015 è la data prevista per la chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari. Questa data, se non verrà prorogata ulteriormente, segnerà un momento significativo per gli operatori ed i Servizi per la Tutela della Salute Mentale. Ma questa data sarà ancora più importante per tutte le persone che ancora vivono sulla loro pelle le contraddizioni di un Paese in bilico tra modernità e arretratezza, tra impegno sociale e chiusura nel proprio "particolare", tra slancio compassionevole e ripiegamento nell'indifferenza. Nella consapevolezza che la Legge 81 presenta forti elementi di criticità, la SIRP ed il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Roma 3 con questo convegno vogliono dare il proprio contributo concreto per cercare di affrontare gli innumerevoli problemi terapeutici, riabilitativi, sociali e legali connessi alla chiusura degli OPG. Quindi in queste giornate verranno esaminate le esperienze più significative che si stanno sviluppando nelle varie regioni italiane, si metteranno in evidenza le competenze attuali degli operatori e si proporranno le nuove competenze necessarie, si prenderanno in considerazione le strategie più efficaci per contrastare lo stigma che ostacola i progetti di reinserimento sociale delle persone autrici di reato, si valuteranno le sinergie tra le varie Istituzioni. Inoltre il Convegno proporrà che il tema trattato diventi parte integrante del programma riabilitativo della Società Stessa.

(D. Sadun)

REPORT DEL CONVEGNO

Il 27-28 Marzo si è tenuto a Roma l'importante Convegno organizzato dalla SIRP LAZIO e dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università Roma Tre dal titolo "Vite in bilico :progetti di vita ,percorsi di cura e programmi riabilitativi per un reale superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari".

Il comitato promotore del Convegno ,costituito da Daniele Sadun e Josè Mannu per la SIRP e dal prof. Marco Ruotolo per l'Università Roma Tre, ha deciso di far coincidere lo svolgimento dei lavori con la data di chiusura degli OPG per sottolineare il grande rilievo etico sociale,culturale e clinico della Legge 81. Inoltre è stato deciso che il Convegno si tenesse presso una sede Universitaria per ribadire che i problemi della chiusura degli OPG riguardano in gran parte gli aspetti educativi e formativi del personale.

Al Convegno hanno partecipato circa 300 tra operatori della Salute Mentale e docenti ed allievi delle cattedre di Giurisprudenza che hanno potuto discutere e integrare le loro reciproche conoscenze nel campo psichiatrico e giuridico ,.

Hanno aperto i lavori il Sindaco di Roma, il Rettore dell'Università Roma Tre e la Presidente Nazionale eletta della SIRP Caterina Viganò.

Vari dirigenti provenienti dai Dipartimenti di Salute Mentale di molte Regioni italiane (in particolare Veneto ,Campania ,Lombardia ,Puglia ,Lazio) hanno riferito sulle iniziative intraprese dai rispettivi Servizi.

I soci SIRP Domenico Semisa, Tiziana De Dominicis e Luca Tarantola hanno messo in evidenza sia le prospettive sia i limiti delle iniziative psico-socio-riabilitative necessarie per un reale reinserimento nel territorio degli ex degenti degli OPG..

I lavori sono stati divisi in tre sessioni, di cui la prima, dedicata a “la tutela del Paziente Psichiatrico autore di reato”, è stata moderata dal Prof. Marco Ruotolo della Facoltà di Giurisprudenza Università di Roma Tre, ha dato spazio ad interventi di relatori afferenti al mondo giuridico. In particolare Mauro Palma Presidente del Comitato Cooperazione Esecuzione Penale del Consiglio d'Europa ha parlato della situazione generale degli OPG nel nostro paese, dei recenti positivi cambiamenti nei confronti del malato autore di reato e di tutte le iniziative ancora indispensabili per far sì che percorsi giudiziari e sanitari si integrino al meglio nell’ottica di un proficuo recupero del paziente., mentre Daniele Piccione, Consigliere del Senato della Repubblica, ha discusso sugli aspetti fondamentali della tutela per utenti ed operatori, tema molto sentito, soprattutto da quanti nei Servizi a breve dovranno prendere in carico gli ex-internati. La II sessione, moderata da Giulio Corrivetti, membro del direttivo SIRP, ha ospitato la relazione di Patrizio Gonnella Presidente dell'Associazione Antigone, da sempre impegnata nella difesa dei diritti dei reclusi, ha parlato di “Gli aspetti critici della legge”. Sempre in questa sessione Carmelo Cantone Provveditore dell'Amministrazione Penitenziaria della Regione Toscana ha discusso sullo stato di avanzamento della Legge 81 e dei collegamenti con gli enti territoriali. Ancora Antonio Pagano, Bruno Bises e Gianfranco Rivellini hanno ampiamente e dettagliatamente esaminato gli aspetti economici legati al nuovo regime, fattore cruciale nell’organizzazione della nuova realtà delle REMS e della presa in carico da parte dei servizi territoriali. Tiziana De Donatis, Direttore del CSM di Lecce, socio SIRP, ha centrato il suo intervento sul dilemma antitetico tra cura e controllo, cercando di valutare gli effettivi percorsi riabilitativi possibili. La sessione è stata chiusa da Andrea Gaddini ha presentato i risultati di un interessante lavoro di ricerca compiuto nella Regione Lazio “Considerazioni sulle valutazioni effettuate degli operatori dei DSM in merito a internati in OPG residenti nella Regione Lazio –

La III sessione, svoltasi nella seconda giornata del convegno era dedicata a uno dei punti fondamentali con cui ci si troverà a confrontarsi in conseguenza della Legge 81, e cioè “Problemi posti ai servizi dalla nuova normativa. La collaborazione tra istituzioni”. Moderata dal Presidente SIRP Josè Mannu, la sessione è stata aperta da Sandro Libianchi, Presidente del Coordinamento Nazionale operatori per la salute nelle carceri Italiane, a seguire Luca Tarantola ha posto all’attenzione dell’uditorio il tema “Misure di sicurezza e psichiatria”, Andrea Balbi, che ha parlato del ruolo dei servizi alla luce delle nuove disposizioni legislative, ed a concludere Stefano Ferracuti e Daniela Pucci, che hanno discusso del rischio di recidiva. “Nuove funzioni e nuove competenze professionali” è stato il titolo della IV ed ultima sessione della seconda giornata di convegno, moderato da Domenico Semisa. Qui il numeroso pubblico presente ha potuto ascoltare Tommaso Maniscalco che ha posto l’accento sulla specificità del trattamento residenziale per i dimessi dagli OPG, Massimo Casacchia che ha evidenziato come il cammino della dimissione sia complesso, tra stigma, recovery e inclusione sociale, lo stesso Semisa, nel ruolo oltre che di moderatore anche di relatore sul tema “ Linee di indirizzo GISM su misure di sicurezza alternative alla detenzione per

pazienti psichiatrici autori di reato “, Giulio Corrivetti ed Angelo Righetti con uno stimolante e critico intervento

Dall’OPG all’OPG , ed infine Gaetano Pinto che ha concluso con la relazione dal titolo “Nuove funzioni e nuove competenze professionali “-

..

Particolarmente interessanti sono stati i risultati scaturiti dal lavoro di gruppo che si sono tenuti congiuntamente tra operatori dei Servizi della Tutela Mentale e gli allievi ed i docenti delle cattedra universitaria di Giurisprudenza .

Gli argomenti dei gruppi di lavoro sono stati:

1. I Bisogni formativi degli Operatori, coordinato da Stefania Cerino e Marta Caredda
2. La costituzione del Piano Terapeutico riabilitativo individuale forense , coordinato da Luca Castelletti ed Irene Forcellini
3. I nuovi assetti territoriali per la presa in carico delle persone dimesse dagli OPG, coordinato da Francesco Iuliano e Silvia Talini
4. Gli aspetti giuridici e la trasversalità interdisciplinare tra sanità e diritto. La posizione di garanzia. Coordinato da Maria Anna Rossi e Marta Costantino.

Le conclusioni finali del Convegno sono state tratte dal presidente SIRP Caterina Viganò, dal Presidente SIRP Lazio Paolo Paolotti e dal Presidente SIRP Campania Giulio Corrivetti, che hanno sottolineato la complessità del problema che tutti gli operatori dei Servizi si troveranno ad affrontare e di come sia necessario da parte della SIRP, in quanto organo scientifico relativo allo specifico della riabilitazione psicosociale continuare a monitorare l'evolversi della situazione e a farsi promotrice di ulteriori iniziative sul tema.

Un ruolo decisivo per la buona riuscita del Convegno va attribuito al Comitato Scientifico presieduto da Giulio Corrivetti ,di cui hanno fatto parte tra gli altri Stefania Cerino e Marianna Rossi ed ai componenti della Segreteria Organizzativa del Convegno Paolo Paolotti .Raffaella Musillo e Paolo Del Nero.

CONTRIBUTO CONCLUSIVO DI PAOLO PAOLOTTI - Coordinatore regionale della S.I.R.P. del Lazio

Alcune riflessioni sul concetto di pericolosità sociale, che rappresenta uno dei punti più critici da affrontare nella pratica: l’abolizione dell’art. 204 c.p. e più sentenze della Corte Costituzionale hanno escluso ogni categoria di pericolosità sociale presunta; per cui anche l’automatismo pericolosità sociale – infermità mentale non ha più fondamento. Non esistono più, quindi, rapporti di equivalenza accertati tra disturbo mentale e pericolosità sociale; secondo la moderna giurisprudenza la pericolosità sociale non attiene ad una specifica diagnosi psichiatrica, ma va valutata individualmente con una analisi

multifattoriale: occorre considerare quelle influenze psicologiche, sociali, culturali, ambientali e contestuali che concorrono alla genesi di un'eventuale pericolosità sociale. Ne consegue l'importanza di un lavoro di stretta collaborazione tra specialisti psichiatri e magistrati di sorveglianza, tra servizi psichiatrici territoriali e uffici di sorveglianza. Il ruolo dei fattori del contesto ambientale e sociale possono essere indagati attraverso la valutazione tramite ICF, strumento indicato dall'O.M.S., di cui la S.I.R.P. del Lazio si è fatta da anni promotrice per il suo utilizzo in riabilitazione psichiatrica. Ci auguriamo che questo convegno possa contribuire al dialogo e al rapporto costruttivo nella prassi quotidiana tra le nostre discipline. Un ringraziamento sentito alla Facoltà di Giurisprudenza di Roma III per l'ospitalità fornita e a tutti quanti hanno contribuito alla buona riuscita di questo evento realizzato a costo zero, dimostrando che quando c'è interesse ad incontrarsi non c'è bisogno di disporre di grandi finanziamenti.